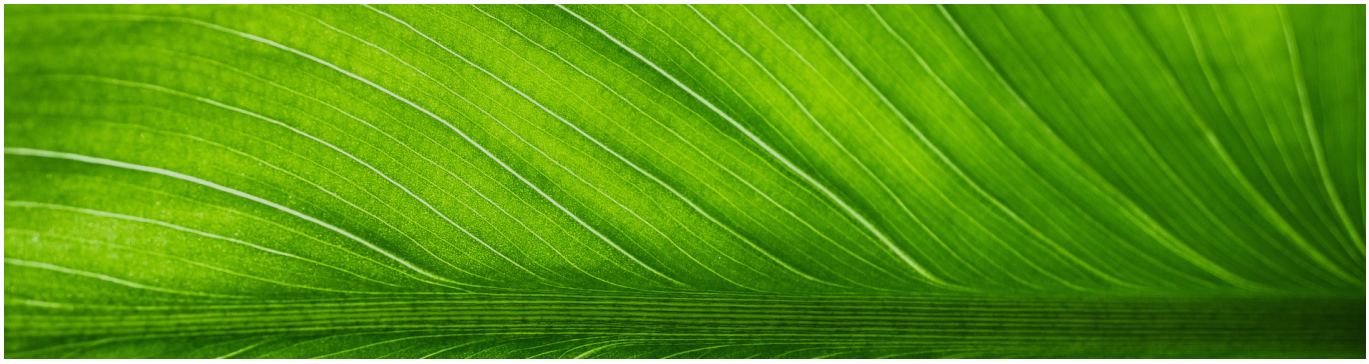
Rapporto Assogestioni-Censis «Investire green adesso piace agli italiani»

Pubblicato il 28/11/2022



Futuro green: gli italiani ci credono. Pensando al futuro con un orizzonte al 2050, il 71% degli italiani (contro una media dei Paesi Ue del 48%) è convinto che l'energia, i prodotti e i servizi sostenibili saranno disponibili a prezzi convenienti per tutti, incluse le persone meno abbienti. Per il 68% degli italiani (più della media europea, pari al 57%) le politiche per far fronte al cambiamento climatico e a favore della sostenibilità ambientale consentiranno di creare nuovi posti di lavoro in misura maggiore di quanti se ne distruggeranno. Per il 71% (il 61% nella media Ue) si potrà creare nuova occupazione di qualità in termini di retribuzioni e sicurezza dei luoghi di lavoro. Provati dalla successione di eventi atmosferici avversi, gli italiani ora guardano positivamente alle tecnologie green e alle opportunità economiche della transizione ecologica. È quanto emerge dal Rapporto annuale Assogestioni-Censis, presentato nell'ambito del talk di approfondimento R-Evolution Esg, trasmesso sulla piattaforma FR|Vision [2].

Strumenti finanziari più attrattivi. La nuova attenzione alla sostenibilità incide positivamente anche sulle intenzioni dei risparmiatori, stimolati dall'inflazione a riallocare l'ingente accumulo di cash. Il 57,4% dei risparmiatori italiani considera positivamente l'idea di investire in prodotti finanziari e in imprese sostenibili. Maggiormente convinti sono i residenti nel Nord-Ovest (61,7%), i laureati (67,9%) e le persone con redditi alti (76,6%). Si tratta di un'apertura che candida gli investimenti green a occupare un posto rilevante nella competizione per attrarre risorse da riallocare.

Il ruolo ineludibile della consulenza finanziaria. Il 57,5% dei risparmiatori italiani ritiene indispensabile l'assistenza di un consulente finanziario nella scelta degli investimenti da indirizzare su imprese, settori, progetti sostenibili. Convinti di avere bisogno di una consulenza fidata e di competente certe per orientarsi in tempi di forte incertezza, lo sono ancora di più quando si parla di investimenti green.

Enti terzi garanti per superare le diffidenze. L'89,8% dei risparmiatori italiani vorrebbe che ci fossero istituzioni o enti certificatori terzi per garantire che gli investimenti green siano effettivamente

conformi agli obiettivi e ai criteri annunciati dai proponenti. Sarebbe una soluzione che consentirebbe di concretizzare le intenzioni dichiarate dai risparmiatori sugli investimenti green, perché permetterebbe di superare la persistente confusione e di fugare ogni diffidenza. Resta infatti irrisolta la questione della definizione univoca di che cosa sia da intendere per investimento green, e c'è il timore per possibili operazioni di greenwashing. Per questo gli italiani reputano essenziale l'istituzione di intermediari di riconosciuta terzietà che garantiscano che quello che viene dichiaro green lo sia effettivamente. Ad oggi gli sforzi delle istituzioni europee per pervenire a una uniformità tassonomica e concettuale non sono stati risolutivi.

La puntata del talk R-Evolution è disponibile on-demand su FR|Vision a questo link:

https://bit.ly/R-Evolution-gli-investimenti-green [3]

- Il 57% degli investitori italiani è pronto a riallocare liquidità in investimenti sostenibili
- Per il 90% serve un ente terzo certificatore contro il greenwashing

---